Giovedì 26 Novembre 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 282.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PARLAMENTO ITALIANO.

(25 novembre).

Come i Lettori troveranno in un telegramma da Roma, jeri si riaprirono le aule magne di Montecitorio e di Palazzo Madama. Quindi, da oggi, l'attenzione degli Italiani deve indirizzarsi al lavoro legislativo, per cui sia dato al Governo di compiere sue promesse recenti, con soddisfazione del Paese.

Vedremo súbito come gli Eletti dalla Nazione si appresteranno nella Camera a compiere il proprio dovere; e ci auguriamo che passione eccessiva di Parte politica non abbia a scemarne l'attività pei certi supremi interessi, tanto bisognevoli di concordia e di forti propositi

Intanto festeggiamo anche noi gli onorandi uomini che furono chiamati a seggi senatorii, tra cui due della Regione Veneta, i quali pur con l'opera loro gioveranno al lavoro ed alla dignità della Camera vitalizia.

Riguardo ai Senatori ed ai Deputati del Friuli, eccoci pronti a seguirli con occhio attento nel nuovo stadio di lor vita parlamentare. Abbiano eglino il nostro Giornale quale amico e benevolo; però senzachè l'amicizia possa mai far velo alla verità e ad una critica coscienziosa ed onesta.

G.

Note amministrative.

VI.o

Preannunciando la recente *sessione* del Consiglio comunale, ci ricordiamo d'esserci diretti con poche parole ai Consiglieri. Non volevamo imporre la *nostra opinione*, bensì esprimere l'*opinione di molti cittadini* su un punto essenziale, la ricomposizione della Giunta e le nomine a certe cariche.

Indirizzandoci ai Consiglieri, riconoscevamo nel Sindaco qualità egregie come capo del Comune, e nella Giunta *forze intellettuali* per condur bene l'azienda. Soggiungevamo non aver nulla in contrario per la *rielezione dei quattro Assessori* che scadevano dall'ufficio; però abbiamo accennato anche come avrebbesi meglio potuto *completare le forze dirigenti*, secondo la consuetudine che dava certa importanza a maggior varietà di *attitudini tecniche*.

Il Consiglio si appigliò al partito più facile, quello di rieleggerli tutti, sebbene con *graduazione di voti*. Non c'è a lagnarsi di ciò, anche perchè quelli Assessori erano di fresca nomina. Ma ci fece *impressione non lieta* che un Assessore rieletto presentasse subito le dimissioni, perchè il suo nome aveva raccolto minor numero di voti di confronto ai Colleghi!

Dapprima osserviamo che alla votazione intervennero soltanto ventisette Consiglieri, mentre avrebbero potuto e dovuto essere trentasette, di tre essendosi al principio della seduta fatta la commemorazione funebre. E quindi l'assenza di dieci ha forse contribuito a scemare il numero dei voti favorevoli sul nome del prof. Bonini. Ma forse taluni di quelli, i quali non gli diedero il voto, si ricordarono delle nostre *poche parole ai Consiglieri*, non aventi però minimamente lo scopo di strappare il Bonini dal seggio assessorale, bensì di indicare una *combinazione di Giunta*, qualora dal Consiglio si fosse ritenuto conveniente di mutare qualche Assessore. Difatti la Legge determina durata non lunga dell'ufficio, sia per aprire a molti la via di occuparsi della cosa pubblica, sia per allievare il peso di esso. Non diciamo che ogni volta s'abbia a mutare tutti; ma nemmanco che si lasci supporre come il non venire rieletto indichi sfiducia verso di taluno. Perchè, se ciò fosse, siccome non converrebbe tener sempre gli stessi uomini al così detto *potere*, si dovrebbero licenziare precisamente dopo lunga serie di benemerenze. Quindi non mutar a capriccio; ma savio partito si è quello di alternare parecchi cittadini ne' pubblici uffici.

Il prof. Bonini era il più anziano, se non prendiam sbaglio, tra gli Assessori cessanti; quindi forse, nella mente di taluni Consiglieri sarà sorto il pensiero di liberarlo da un peso, non ignorando questi Consiglieri i molti obblighi a lui spettanti per la cattedra di Lettere. Poi avranno fatto riflesso, come riflettemmo pur noi, che i Ministri dell'Istruzione non amano che i Professori delle Scuole secondarie sieno distratti da cure amministrative così gravi come quelle che spettano alle Giunte Municipali. E noi avevamo pensato anche ad altri incarichi del Bonini quale membro di parecchie Commissioni, e al trovarsi di lui, ora come collega, ora con maggior autorità, insieme a chi gli è superiore nell'Istituto regio.

Ma, ad ogni modo, il prof. Bonini venne regolarmente rieletto, e fu strano che, per una differenza di voti con gli altri Assessori rieletti, respingesse la rielezione sdegnosamente. E più strano che, dopo aver resistito alle premure del Sindaco e della Giunta perchè ritirasse le dimissioni, dichiarando per lettera la sua decisione come *immutabile*, la mutasse poi quando, secondo una frase del Consigliere Battista Billia, il Consiglio, pregandolo a restare, gli fece *dolce violenza*.

Chi pensa seriamente al modo di condurre per bene la cosa pubblica, non può aver ricevuta buona *impressione* da una rinuncia data così ricisamente per offeso amor proprio causa pochi voti mancati; ma peggiore *impressione* si ha nel vedere un Corpo amministrativo che, da un giorno all'altro, muta d'opinione; e ciò diciamo, ammesso che il voto su una scheda esprima atto serio dell'intelletto e della volontà.

Le scuole del Comune sono sotto la cura ed assidua vigilanza di un Direttore didattico stipendiato, che è il cav. Silvio Mazzi; e vi staranno sino allo spontaneo ritiro del Mazzi, nel qual caso il Comune potrà economizzare alcune centinaja di lire, affidando ogni Stabilimento scolastico ad un maestro provetto col titolo di *reggente*. E poichè sono bene organizzate, e con un personale scelto e anche sufficientemente pagato, non c'è bisogno per esse che l'Assessore che assume il *portafoglio dell'abicì*, sia un Professore d'istruzione secondaria che potrebbe avere idee e teorie diverse da quelle del Direttore didattico; quindi, per ciò, ingenerare, più che altro, confusione nei maestri e nelle maestre.

Del resto, siccome alla vigilia della adunanza del Consiglio noi dicevamo che *non avressimo nulla in contrario alla rielezione dei quattro Assessori*, saremmo stati più soddisfatti che fosse avvenuta senza dar lungo alle annotate *stonature amministrative*.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 25 — Pres. FARINI.

Il presidente partecipa che, per diritto statutario, Sua Altezza reale il conte di Torino entra a far parte del Senato. Dà quindi lettura della lettera colla quale partecipa a S. A. la sua inscrizione nell'Albo dei Senatori ed esprime la viva compiacenza del Senato di veder onorati i suoi membri dalla gloriosa Dinastia di Savoia (*vivi, generali segni d'adesione*).

Dopo altre comunicazioni, commemorazioni ecc., il presidente comunica la domanda di interpellanza di Vitelleschi intorno all'esportazione dei quadri della Galleria romana; Villari l'accetta e propone si svolga sabato in principio di seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI

Dopo la commemorazione dei deputati defunti si convalidano alcune elezioni, fra cui quella di Billia comm. Paolo.

Nicotera, Ferraris, Luzzatto e Colombo presentano una sequela di progetti e progettucoli.

Di Rudinì propone che la Camera deliberi di udire nella tornata del 1 dicembre l'esposizione finanziaria e la Camera approva.

Colombo chiede che il *Catenaccio* sia inviato allà Commissione del bilancio.

Imbriani, dopo aver ricordati i discorsi di Branca e di Nicotera dello scorso anno contro un progetto simile a quest'ultimo presentato testè da Colombo, cita gli art. 30 e 56 dello Statuto che vietano la presentazione in una stessa sessione di un progetto già respinto dalla Camera, e propone quindi la pregiudiziale sul progetto relativo al Catenaccio.

Biancheri: Ma che c'entra la pregiudiziale? Si tratta soltanto di vedere se il progetto si debba deferire alla commissione ovvero se deva sottostare alla procedura normale.

Imbriani: La pregiudiziale c'entra veramente; io domando alla Camera questo: Se il Catenaccio si poteva decretare senza offesa allo Statuto.

Biancheri: Io non posso interrogare su ciò la Camera: non è questa una questione adatta alla circostanza.

Imbriani: Perdoni, io pongo la pregiudiziale e domando un voto su di essa (*agitazione, rumori.*) Sì, i ministri vollero valersi in questa circostanza dell'autorità della Corona compromettendola (*nuovi e più vivi rumori, proteste.*)

Biancheri: Non si conosce ancora la legge presentata dal ministro delle finanze e non si può quindi presentare la pregiudiziale (*denegazioni all'estrema sinistra*).

Imbriani: Ma come? non si conosce? Se fu pubblicata ieri! La conoscono bene i contribuenti scorticati, perdio! (*esclamazioni, risa, bravo! all'estrema sinista*).

Torracca non crede che possa opporsi la pregiudiziale.

Di Rudinì ammette si possa sollevare la questione pregiudiziale, ma non è ora il momento; ed afferma che qualunque possa essere il voto della Camera, ogni questione rimane impregiudicata. Sostiene che il progetto debba essere inviato alla Giunta del bilancio, perchè è urgente. L'urgenza sorge dall'importanza dell'atto che il Governo ha creduto di compiere, comprendendone tutta la responsabilità, e della necessità che il Parlamento intervenga per approvare o respingere l'operato del Governo, che altrimenti non potrebbe rimanere al suo posto.

Imbriani si riserva di presentare la pregiudiziale; non la ritiro ma soltanto la rinvio. Lasciò poi al paese giudicare questo ministero di farisei (*risa clamorose*).

Biancheri scampanella, e dice severamente ad Imbriani: La prego di usare un linguaggio più conveniente.

Imbriani pronto: È forse conveniente che si spoglino gli italiani?

Colombo risponde ad Imbriani che non senza riluttanza e lotte interne si è deciso a presentare il progetto; ma non poteva dimenticare le promesse del gabinetto di pareggiare le entrate con le spese effettive e di provvedere col bilancio alle costruzioni ferroviarie; e queste resero necessari dolorosi provvedimenti.

Dopo altre discussioni un po' vivaci, la Camera approva la proposta del governo, che il progetto del Catenaccio sia inviato alla Giunta del bilancio.

Vengono quindi comunicate 52 interpellanze e 7 interrogazioni, presentate durante l'aggiornamento della Camera. Non le elenchiamo, riserbandoci di riferire di volta in volta sul loro svolgimento, quando presentino un certo interesse per i nostri lettori. Citiamo solo quella dell'on. De Puppi sulle misure che intendono adottare i ministri dell'interno e degli esteri a soddisfazione e tutela di due cittadini italiani offesi e minacciati da guardie di finanza austriache su territorio italiano.

Villari chiede che il progetto sugli organici, stipendi e tasse per gli Istituti d'istruzione secondaria e classica sia discusso domani, e così rimane stabilito.

Bismarck dichiara che è vecchio e affranto di salute e non aspira più al potere.

Ad una deputazione dell'Associazione dei cultori del basso tedesco, il principe Bismarck rispose:

« Ringrazio l'oratore delle affettuose parole; ma paragonarmi ad una quercia non va più. Sono troppo vecchio e troppo disseccato. Le mie facoltà di servire alla patria, sono molto diminuite. Dipendo da abitudini casalinghe. Una nottata in ferrovia mi spossa; prima ve ne passavo due, tre senza accorgermene. Dormo male se sono in casa estranea. La forza fisica diminuisce.

« Nella campagna — ha continuato — la vita si svolge tranquillamente, ma rifuggo da còmpiti che implicano strapazzi. Così avviene pel viaggio che dovrei fare per andare al Reichstag; eppure una volta o l'altra bisognerà bene che ci vada... Basta! Mi proverò se debba rinunciarvi.

« La mia andata al Reichstag avrà il solo scopo di compiere il mio dovere di cittadino. Chi crede che andandoci voglia cercare di tornar al potere, stima troppo la mia modestia, non stima abbastanza il mio carattere. Nemmeno in sogno mi passa per la mente ad aspirare al portafoglio di ministro che sarebbe per me inaccettabile.

« I miei elettori mi pregarono di accettare il mandato di deputato al Reichstag per impedire che lo conquistassero i socialisti, oppure i Guelfi. Del resto il mandato dura un triennio. Ignoro se, in questo tempo, le mie forze aumenteranno oppure se sopraggiungeranno circostanze tanto imperiose da obbligarmi ad esercitare il mandato senza più avermi riguardo alla salute. Adesso mi sento più vecchio di quanto non paia. »

Oldemburgo, 25. Il teatro del Granducato fu distrutto completamente da un incendio. Nessuna vittima.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

NOVELLA.

Timoteo prese la lettera con molta calma e la nascose nella sua borsa, non senza rimarcare l'inquietudine di Loredana che, ad ogni istante, si avvicinava alla portiera per osservarlo: ma dessa nulla certo aveva potuto vedere, sì rapido era stato l'atto del cadere la lettera nel cestello e dell'impadronirsene.

Il greco rientrò nella sala del caffè e lesse il biglietto seguente, ch'egli aprì senza scrupoli, avendo ricevuto dal suo principale l'autorizzazione di leggere le lettere a lui indirizzate, e ben sapendo, d'altronde, che Abul non potrebbe dispensarsi dal farla leggere a lui per comprenderne il senso.

« Abul Amet! Io sono una povera » fanciulla oppressa e maltrattata. Io so » che il vostro bastimento sta per alzar » le vele. Volete concedermi un cantuc» cio perchè mi rifugi in Grecia?... Voi » siete buono e generoso, per quanto » mi fu detto; voi mi proteggerete, mi » porrete nel vostro palazzo. Mamma mi » disse che avete più mogli o molti » figliuoli. Educherò i vostri figli e ri» camerò per le vostre donne, o prepa» rerò la seta nelle vostre fabbriche; » sarò una specie di schiava: ma, come » straniera, mi userete riguardi e bontà » speciali, e non soffrirete ch'io venga » perseguitata per farmi cambiar di re» ligione, e nè che mi si tratti con al» terigia o disprezzo. Spero in voi e nel » Signore ch'è il Dio di tutti gli uomini.

Mattea. »

Questa lettera parve a Timoteo così strana, ch'egli più volte la rilesse, finchè n'ebbe compreso il senso. E siccome l'esperienza del mondo lo metteva in grado di molto comprendere dal poco, semprechè egli vi ponesse la propria attenzione; tosto egli vide, in questo appello ad uno straniero, qualche cosa che rassomigliava all'amore e che pertanto amore non era.

Soventi aveva egli veduto i grandi occhi neri di Mattea fermarsi con una singolare espressione di dubbio, di timore e di speranza sul nobile e bel volto di Abul: ricordò il cattivo umore della madre e la sua fretta di allontanarlo; riflettè sul da farsi; poi, con la letterina accese la pipa, pagò il sorbetto e mosse incontro a Ser Giacomo, che faceva allora capolino all'angolo della piazza, in prossimità del campanile di San Marco.

Nel momento del loro incontro, lo Spada contrattava per l'acquisto d'un carico di seta arrivato da Smirne nel giorno stesso per venire manipolato e tinto a Venezia, come allora praticavasi. La seta veniva poscia rispedita in Oriente, per la tessitura dei famosi damaschi e dei *cachemires*; poi di nuovo, secondo le domande, rispedita a Venezia. L'affare presentava per Ser Giacomo le più brillanti e sicure prospettive: ma una roccia che precipiti dall'alto della montagna sulla tranquilla superficie d'un lago vi produce minore turbamento che non causassero sull'animo suo queste parole dettegli dal greco:

— Mio caro Ser Giacomo, i miei complimenti a nome del mio signore e padrone Abul-Amet. Debbo anche pregarvi da parte sua a volermi saldare una piccola nota di duemila zecchini che vi sarà presentata alla fine del mese, vale a dire fra dieci giorni.

Era la somma, presso a poco, onde lo Spada aveva bisogno per comperare il carico di Smirne, e si ripromettevà di disporne a questo effetto, lusingandosi di un più lungo respiro che il musulmano gli volesse accordare.

— Non vi meravigliate di questa domanda, — soggiunse Timoteo con tono leggermente canzonatorio, fingendo non accorgersi del pallore di Ser Giacomo. — Abul vi avrebbe accordato l'intera annata, se fosse stato possibile... come ha fatto sempre sinora... ed è con suo gran dispiacere, vi assicuro, che un uomo così generoso e così disinteressato è costretto a causarvi forse un piccolo contrattempo... Ma si presenta un magnifico affare, per lui... proprio un magnifico affare... Un piccolo bastimento smirniota, che noi conosciamo, è giunto oggi, con carico di seta greggia...

— Ah sì: ne ho udito parlare — balbettò Spada, sempre più contrariato, quasi spaventato.

— L'armatore smirnioto fu informato, all'arrivo in porto, d'un disastro capitatogli... Quell'uomo è rovinato. Deve realizzare ad ogni costo le sue poche cose e rivolare a Corfù, dove tiene i depositi maggiori. Abul, volendo approfittare dell'occasione senza abusare della posizione del disgraziato, gli offre duemilacinquecento zecchini pel carico. E' un bell'affare per entrambi, un affare che onora il mio signore per la sua lealtà, poichè si narra che il massimo delle somme finora proposte allo smirnioto raggiunga appena i duemila zecchini. Abul, avendo poco danaro disponibile, conta sul biglietto all'ordine da voi firmatogli, e certo non vorrete portare alcun ritardo nell'adempiere agli impegni riconosciuti da voi stesso. Nessun dubbio ci passò nemmeno per la mente, in proposito; comunque noi vi preghiamo, caro e buon signore, che solo per la straordinarietà del caso... già... senza una circostanza così straordinaria...

— Oh marrano!... — pensava Ser Giacomo nell'intimo del suo cuore — Taci, almeno, e non venire colle tue frasi a tentar d'indorare la pillola... Carnefice! che mi togli di concludere il più bell'affare della mia vita, o vieni ancora a dirmi sulla faccia ch'io paghi per voi!...

Ma queste sclamazioni venendo alle sue labbra, si mutavano in sorrisi forzati; e se mai qualche sintomo esteriore tradiva l'interno affanno, erano solo lampi feroci dello sguardo.

— Ecchè?!.. disse alfine Ser Giacomo, reprimendo un sospiro profondo. — Forsechè Abul dubita di me?... Perchè mai si mette in testa di esigere il saldo prima della ordinaria scadenza?...

— Abul non dubita punto di voi, mio caro signore; voi lo sapete da troppo lungo tempo per crederlo. In quanto alla ragione per cui... mi capite, ve l'ho spiegata or ora.

Eh l'aveva ben intesa, anche lui, Ser Giacomo, questa maledetta ragione! Gli volevano portar via il più bell'affare della sua vita: ecco tutto!...

Alla fine si dette coraggio, e tentò un ultimo sforzo.

— Ma sapete — disse — ch'io non sono menomamente obbligato di pagare prima dell'epoca convenuta?

(Continua).

CONFERENZA SETTIMANALE.

Morfinomania — Responsabilità dei morfinomani dal punto di vista medico-legale.

Si narrava di questi giorni la storia d'un marito, morfinomane impenitente, il quale comunicava alla giovane moglie la sua passione per la piccola siringa e, nell'eccesso del furore morfinico, si lasciava andare a gravi sevizie contro un suo bambino. E' vera questa storia? Non lo so. E' però verosimile, poichè di tali cose appunto si lamentano nella strana società dei morfinomani.

Alcuni processi celebri misero il pubblico al fatto delle varietà che riscontransi nella morfinomania coniugale: ricordiamo in special guisa, nell'affare Wladimiroff, la disgraziata signora Dida resa morfinomane dal marito. In queste faccende giudiziarie apparisce sempre l'uomo quale tentatore ed istigatore. Ma in condizioni ordinarie, spesso, anzi quasi sempre, è la donna che trascina l'uomo.

Ciò del resto è un caso speciale dello spirito di proselitismo che anima generalmente gli adoratori della morfina. La conversione riesce indubbiamente più facile fra marito e moglie, fra l'amica e l'amante.

Ma i morfinomani consentono volentieri le gioie della propria religione a quanti vanno loro tra' piedi. Forse taluno si propone lo scopo di crearsi un compagno di piacere, come l'alcoolico che non ama bever solo. Ma i più vantano in buona fede le delizie del paradiso morfinico, ed è la sola intima convinzione che li sprona a persuadervi, a farvi condividere l'estasi che li snerva.

—

Quanto agli eccessi del furore morfinico, paragonabili in tutto a quelli del furore alcoolico, si producono in due ben diverse condizioni: ora per l'astinenza dal veleno, ora invece sotto l'influenza della sazietà.

In un libro pubblicato di recente, il dottore Guimbail così descrive *l'ora della puntura.*

« Giunta l'ora dell'iniezione, una grande agitazione interna s'impadronisce del morfinomane; suo malgrado, non può tenersi a posto a dispetto della estrema debolezza che l'invade. Moleste, insopportabili sensazioni gli corrono le membra: è come un formicolio per tutto il corpo: pare che una legione di vermi muova all'assalto delle sue membra.

« In preda all'ansietà, a dolorosi stringimenti del torace, respira a mala pena e talvolta dimenticasi anche di respirare. Il polso è debole, piccolo; il cuore gli fa delle capriole nel petto; alle orecchie un continuo ronzio; la testa gli sembra lamentabilmente vuota.

« Il pensiero si fa doloroso, l'intelligenza si arresta; impossibile fermare le idee. E nel caos, nella confusione orribile della mente, una sola preoccupazione signoreggiante, imperiosa, tiranna: *farsi l'iniezione...*

« Cercate allora ritardare il momento della puntura, persuaderlo di aspettare; lottate insomma contro il suo desiderio. Vi ascolterà prima distratto; poi la collera gli salirà al cervello e si trasformerà in un eccesso di selvaggio furore.

« E' fuori di sè. non si domina più, rompe quanto gli capita sotto mano, e si assiste talvolta a tali scene di violenza che necessariamente si devono paragonare alle crisi impulsive degli alienati.

« Fatta l'iniezione, il furore si calma, svanisce.

—

Nello stato di sazietà gli accidenti sono molto più gravi e prolungati: si tratta allora assolutamente di un eccesso di mania colle solite allucinazioni. L'analogia colla follia alcoolica è completa. Esiste un vero *delirium tremens* morfinico la cui intensità può cagionare la morte del soggetto.

In tale stato il morfinomane può abbandonarsi a violenze e commettere delitti che lo conducano davanti i giudici. Gli esempi non sono rari. Ecco un uomo che, preso da un eccesso di acuta mania morfinica e senza motivo alcuno, percuote in piena strada un giovane che nè manco conosce. Ecco del pari il figlio d'un ambasciatore, condannato dal tribunale di Berlino a quindici mesi di carcere per aver percosso e ferito il padrone d'un caffè. Liberato appena, si porta all'abitazione del suo cameriere, che trova a letto con una flussione di petto; vuol costringerlo ad alzarsi e siccome il disgraziato, tremante dalla febbre, rifiuta di obbediro, egli piomba sopra di lui a colpi di pugno, gli rompe un braccio ed una gamba: l'avrebbe ammazzato se altri non fosse intervenuto.

Si tratta di semplice follia impulsiva. Le medesime stranezze riscontransi nei fumatori d'oppio, il cui avvelenamento è lo stesso di quello dei morfinomani. Un pizzicagnolo chinese, fumatore d'oppio, si leva improvvisamente di notte e taglia il collo ad un camerata credendolo un porco.

Del resto, i fumatori d'oppio del Celeste Impero non sono guari più gradevoli nelle loro relazioni famigliari dei nostri alcoolici; come questi, accoppano le mogli, martirizzano i bambini e rendono insopportabile la vita a quanti li circondano. Nuovo punto di rassomiglianza fra l'oppiofagia e la morfinomania per chiunque conosca la famiglia o lo stato d'animo d'un morfinomane.

—

In tal caso, l'azione diretta della morfina sul cervello è precisa e dal punto di vista giuridico si deve ragionare in simili contingenze come pei delitti consumati in istato d'ebbrezza.

Ma si danno dei fatti molto più complessi nei quali l'atto criminoso non apparisce che come indiretta conseguenza di lento e graduale avvelenamento.

Il caso del dottor Lamson, giustiziato a Londra per aver avvelenato lo suocero con l'aconitina, è rimasto celebre.

Cotesto Lamson era un noto morfinomane: si sapeva del pari come l'uso della morfina gli avesse un po' alterato la ragione. In presenza di tutti si scopriva le parti del corpo che assoggettava alle punture; prescriveva a drittto ed a rovescio le medicine più forti, come, l'aconitina, a dosi inverosimili; sparava colpi di pistola sulla via. Era un medico strano, bisogna confessarlo. Tuttavia i giudici inglesi non esitarono a condannarlo a morte.

Privato della morfina durante il carcere preventivo, Lamson guarì per forza delle sue abitudini tossiche. Prima di morire, dichiarò ch'era vissuto come in una specie di sogno per tutto il tempo ch'erasi assoggettato alla tirannia della morfina e che non aveva compreso la gravità nè le conseguenze del suo atto delittuoso.

Scientificamente parlando, Lamson era irresponsabile ed anziche alla forca doveva raccomandarsi a qualche Istituto d'alienati. Fatti di questo genere rendono delicato il compito dei medici legisti, e fan loro ammettere la responsabilità attenuata.

Il dottor Guimbail, nell'opera di cui citai un passo, ammette tale responsabilità attenuata: 1.o nei vecchi morfinomani la cui intelligenza sia offuscata e il senso morale ottuso; 2.o se l'atto delittuoso sia commesso nello stato di astinenza, sotto la pressione del bisogno della morfina; 3.o nei casi di acuta mania morfinica.

Insomma, lo stesso trattamento che si userebbe cogli alcoolici. Ma non è forse strano il vedere degli atti biasimevoli per se stessi, puniti anche dalla legge, come l'ubbriachezza, diventare una scusa ed anche un'attenuante quando trascinano il soggetto ad altri atti delittuosi, come il furto e l'omicidio?

Erano più logici Aristotele e Quintiliano che consideravano l'ubbriachezza come aggravante e dichiaravano il colpevole due volte responsabile, prima del suo delitto, poi della sua ubbriachezza...

Il saputello di Redazione.

Le testimonianze nel secondo processo Livraghi.

Telegrafano da Massaua in data di ieri: Oggi il Tribunale ha interrogato gli altri imputati.

Ombarek dice che partecipò a tutte le uccisioni d'ordine di Livraghi.

Abdelrahman depone che Livraghi presenziò sempre alle uccisioni. Il negoziante Getheon fu preso per ordine di Livraghi e condotto presso il forte Umberto: colà fu scavata una fossa, ed ucciso Getheon. L'indomani Livraghi ordinò che si mantenesse su questa esecuzione il massimo segreto. Dice poi che la uccisione di Naib Osman fu fatta personalmente da Livraghi.

Moamed dice che vide spesso Livraghi passare a cavallo sopra le fosse degli uccisi. Mohamed Said seppe dai compagni che Livraghi uccise Osman.

Livraghi respinge energicamente le accuse che gli vengono fatte.

Dice che non ha ucciso nessuno.

Avendo la difesa di Livraghi allusa alle irregolarità della istruttoria fatta dal marchese Invrea, il presidente dichiara essere inutile approfondire la cosa, essendo tutto il processo male istruito.

Ombarek, che era brigadiere della polizia indigena sotto gli ordini di Livraghi, dice che quando Getheon fu gettato nella fossa e questa fu ricoperta di terra, Livraghi la calpestò per togliere le traccie. Tutti gl'imputati indigeni dichiarano poi che credevano che gli ordini di Livraghi partissero dal comando.

Parole pacifiche
dell'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 25. I giornali della sera credono di sapere che Guglielmo in occasione della prestazione del giuramento delle reclute disse: « Non avrete probabilmente l'occasione di dimostrare il vostro valore, il vostro coraggio altri menti che in tempo di pace ».

La *Vossiche Zeitung* pubblica la seguente versione delle parole dell'imperatore: « Devesi sperare che avrete soltanto durante la pace l'occasione di mostrare il vostro valore e coraggio, ma forse vi attendono dei combattimenti seri all'interno ». Nessuna versione ufficiale venne pubblicata sopra le parole dell'imperatore.

Cronaca Provinciale.

Un grave reato a Pordenone.

(Da una lettera del nostro corrispondente ordinario e da informazioni speciali).

Il signor Carlo Latard — noto e stimato industriale — riceveva, a mezzo postale, lettera anonima nella quale gli si chiedeva di spedire in lettera raccomandata, pure a mezzo della posta, lire 500 — con la minaccia, in caso diverso di danneggiamenti al suo palazzo.

Il signor Latard avvertì la P. S. di questa lettera: e fu allora subito organizzato un servizio speciale, d'accordo con la Direzione di quell'ufficio postale.

Si presentarono un giovanotto ed una vecchia a ritirare la raccomandatata che aspettavano: e naturalmente trovarono anche ciò che non aspettavano, gli angeli custodi che li condussero nelle carceri.

Il giovane è un tal Santarossa Antonio; la vecchia, sua nonna, risponde al nome di Tizianel Lucia.

Caduti i merli in trappola e sottoposti ad interrogatorio, essi negarono: ma il giovane, in seguito a confronti testimoniali, finì per confessare. Si seppe così che c'è anche un terzo — complice nel reato grave e insolito per la nostra Provincia; e fu disposto per l'arresto anche di questi.

L'infanticidio di Campoformido.

Dalla *autopsia* del neonato scoperto sotto un tombino della strada maestra d'Italia a 500 metri circa da Campoformido, autopsia fatta dal prof. P. Pennato e dott. D'Agostini — con quella accuratezza tutta propria del prof. Pennato — si assodò: che il bambino (maschio) nacque vivo e vitale, non completamente a termine;

che la morte datava da circa 8 10 dì — causata da congestione polmonare e cerebrale;

che non vi fu direttamente violenza di sorta commessa sul feto — ma che certamente dagli stracci in cui era avviluppata la parte superiore del corpo, specie la testa — il resto nudo — dalla località dove si pensò nasconderlo (fredda, umida), la madre, o chi per essa, aveva tutta la buona intenzione di disfarsene.

Speriamo che, con una buona caccia, si potranno scoprire questi *animi gentili!*

N

—

Per quanto a noi consta, investigazioni vennero fatte, oltrechè in Campoformido, anche in villaggi vicini: ma finora senza frutto. L'essere trascorsi parecchi giorni dal fatto, come avvertimmo ieri, accresce le difficoltà delle ricerche: sebbene non sia da pensare alla impossibilità che di trama in trama la giustizia possa riescire a disfar l'orditura che nasconde l'autrice del delitto.

La comedia di un friulano.

Pordenone, 25 novembre.

Questa sera comedia concittadino Brusadini ebbe cordiali applausi.

Scriverò dettagli. B.

Nozze auspicatissime.

A Pordenone ieri, 25 novembre, si celebrarono le nozze del nob. avv. Federico Farlatti, Pretore di quel Mandamento, con la gentile donzella Caterina Galvani.

Agli Sposi e alle loro stimabilissime Famiglie i nostri rallegramenti.

Un bidello a Cividale.

Zannoni, inserviente del R. Liceo Marco Polo in Venezia, fu nominato bidello nel ginnasio di Cividale.

Fienile bruciato.

In Pinzano al Tagliamento, certo Zanier Domenico si recava, la notte del 21, sul fienile, col lume acceso; ne seguì un incendio, che recò danni per circa mezzo migliaio di lire

Portogruaro, 24 novembre 1891.

Il nostro egregio concittadino signor Giacomo Del Negro fu un'altra volta colpito dalla sventura.

Dopo una malattia brevissima, quasi fulminea, una malattia durata due giorni, si spegneva la sua diletta consorte la Contessa **Letizia Spilimbergo.**

Donna di sensi elevati, di bontà senza fine, piena tutta di sublimi e soavi idealità anche in mezzo alle minute cure domestiche, soccorrevole ai miseri, eletta di animo e di ingegno, colta, intelligente, moglie, madre, figlia, sorella affettuosissima, una dama vera nel senso più alto e nobile della parola, la sua morte fu uno schianto tremendo pel marito, pei figli, pei congiunti e fu un lutto per l'intera nostra città.

Chi la seguiva nei voli della fervida mente, chi udiva da lei i versi composti pel suo bambino, chi l'ammirava alle opre femminili intenta o al disimpegno delle sue sue funzioni di Ispettrice delle Scuole Elementari, o la vedeva alcune volte coll'occhio fisso verso l'ignoto quasi aspettante il richiamo dal di là, doveva certo conchiudere di trovarsi dinnanzi ad una natura superiore.

Ed a Lei cui nulla mancava per essere felice, bellezza, gioventù, ricchezza, ingegno, si dischiuse così presto la tomba! E' ben triste il pensarlo!

E se grande fu la sventura di Lei, fu grande e meritato il compianto e ieri che seguirono i funerali ebbe tale dimostrazione di affetto e profonda pietà quale da lunghi anni non vedevamo.

In fatti, fin dalle prime ore del mattino tutti i negozi furono chiusi in segno di lutto, mentre una folla di ogni ordine di cittadini, di signore, di accorsi dai paesi vicini, moveva alla casa dell'Estinta.

E come fu composto il funebre corteo, il carro mortuario venne letteralmente coperto di corone di fiori ed altre corone pure bellissime e tutte omaggio di amici e conoscenti venivano portate a mano dalle bambine delle Scuole elementari.

I cordoni della bara erano tenuti dal fior fiore delle nostre signore e dopo la bara seguivano il Sindaco cav. Bergamo cogli assessori Drossopulo e Grando, il R. Commissario cav. Fasiolo, il R. Pretore Gottardi, tutte le altre autorità e rappresentanze cittadine, gli amici e conoscenti di qui, di Spilimbergo, Valvasone, Venezia, San Vito, ecc., la Società operaia colla bandiera, innumerevoli torcie portate dai servi delle famiglie e dai varii dipendenti. In testa al corteo la banda civica suonava mestissime marcie.

Le funzioni funebri si celebrarono con gran pompa nella Chiesa Concattedrale, e, terminate, il corteo andò al Cimitero.

Quivi deposta la bara fecero toccanti discorsi l'Assessore Drossopulo, l'Ispettore Barasa e la maestra Vivani elogiando l'opera della ispettrice e della donna; l'avv. cav. Dario Bertolini, presidente della Società operaia, portando all'estinta il riverente saluto e compianto di quella, della cui bandiera Essa era stata matrina, la Marchesina Maria Fabris parlando all'amica e per le amiche e ultimo l'avv. G. B. Bertolini che ringraziò a nome della famiglia. Dopo di che la folla muta, riverente, commossa abbandonò il triste recinto conservando imperituro il ricordo di questa soave, gentile ed elevata figura che si è dispartita per sempre da noi.

Al marito, ai figli, alla famiglia desolatissima siano se possibile tante dimostrazioni di pubblico cordoglio balsamo dell'immensa ferita. Ad essi le nostre più sentite condoglianze.

Ringraziamento.

Giacomo Del Negro e Figli, contessa Giuditta Missio-Spilimbergo-Valsecchi, Elisa cont. Spilimbergo Moretti, Ida, Ala ed Albano Valsecchi, Teresina Del Negro cont. Monaco, dott. Domenico Moretti, profondamente commossi ringraziano con la più viva riconoscenza le Rappresentanze ed Autorità cittadine, la Società operaia, le Scuole elementari, la cittadinanza intera di Portogruaro e tutti quelli che diedero loro tante e così sentite prove di affetto e di pietà in occasione della morte della adorata loro rispettiva moglie, madre, figlia, sorella e cognata, **Contessa Letizia Spilimbergo Del Negro** e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Portogruaro, 24 novembre 1891.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico

26 Novembre 1891

Sole: leva ore di Roma 7. 15
Passa al meridiano 11. 44. 12
Tramonta » » 4. 14
Fenomeni importanti:
Luna: leva ore 1. 45 m
tramonta ore 2. 13 s
età giorni 24. 7
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 20° 56' 53'' 3.

Croce Rossa.

Come fu annunciato, lunedì scorso presso la sede sociale ebbe luogo la seduta del sotto Comitato di sezione.

Vennero deliberati i provvedimenti relativi ai soci morosi, fu approvato il pagamento di L. 250 per la carozzella per trasporto malati e feriti ideata dal dott. Marzuttini ed eseguita da Natale Jacop.

Venne inoltre data facoltà alla presidenza di pagare L. 1647.50 per la fornitura di 450 lenzuola e 350 fodrette quale concorso di questa sezione nel completamento della biancheria di ricambio degli ospedali da guerra e treni ospedali.

Fu poscia discusso il conto preventivo 1892 ed approvato colle seguenti risultanze:

Entrata	L. 3537.33
Uscita	» 720.—
Avanzo	L. 2817.33

A tutto 22 corr. i soci temporanei erano: In Udine n. 232 con n. 253 azioni da l. 5 l'una.

In provincia n. 300 con n. 312 azioni da l. 5 l'una.

Fuori provincia n. 19 con 27 azioni da l. 5 l'una.

Totale soci n. 551 con n. 592 azioni temporanee.

I soci perpetui erano n. 36 con n. 38 azioni da l. 100 l'una.

La petizione dei negozianti.

Domani, come annunciammo, il Consiglio della Camera di Commercio terrà seduta. Fra gli oggetti dei quali dovrà occuparsi, vi è pure la petizione firmata da tutti i nostri negozianti diretta a chiedere che la Camera di Commercio domandi al Governo vengano abolite le disposizioni che delle Cooperative fanno enti privilegiati. Non si vogliono privilegi per nessuno — concludono i negozianti — ma che tutti sieno eguali davanti alla legge e davanti... all'esattore.

—

Ecco, senz'altro, la parte sostanziale della petizione:

Considerando

che i privilegi accordati alle Cooperative assicurano ad esse tali vantaggi da rendere sempre più difficile il sostenere la concorrenza;

che, perdurando un simile stato di cose, la classe degli esercenti dovrebbe necessariamente ridursi all'estrema rovina, mentre lo Stato ha l'obbligo di curare in egual misura gl'interessi di tutti i liberi lavoratori;

che l'esperienza ha ampiamente provato come i vantaggi concessi alle Cooperative non riescano d'alcun sollievo alla classe indigente, che il legislatore intese di beneficare, mentre ad altro non servono che a favorire speculazioni d'ogni natura;

chiedono

che venga proposta al Parlamento la abolizione dell'articolo 5 della legge 11 agosto 1870 sul dazio consumo (articolo pel quale gli oggetti destinati ai magazzini cooperativi sono esenti dal dazio consumo);

che la tassa di ricchezza mobile sia applicata anche alle Cooperative, cogli stessi criteri con cui viene applicata agli esercenti;

che sia infine reintegrato dalle leggi il principio della parità di trattamento per tutti i cittadini e dell'abolizione di qualsiasi privilegio sotto qualunque forma si esplichi.

Società Dante Alighieri.

Ieri sera il Consiglio di questa società tenne seduta. Udite le varie comunicazioni della Presidenza, si espresse un voto di encomio al sig. Domenico Del Bianco, per le offerte da esso raccolte a favore della Società e si discusse per organizzare qualche trattenimento pubblico a profitto del fondo sociale, destinato alla difesa della nazionalità italiana fuori dei confini del regno.

L'emigrazione al Brasile.

Stante le pessime condizioni degli emigrati italiani al Brasile, ove non si trovano più lavori a causa della guerra civile e conseguente sosta negli affari, il governo darà nuove istruzioni alle autorità provinciali perchè dissuadano gli agricoltori ed operai dall'imbarcarsi per quelle regioni.

Alla Consulta sono pervenuti anche dei rapporti dei nostri consoli del Brasile, i quali sconsigliano assolutamente nuove emigrazioni, poichè molti italiani muoiono di fame e di malattie contagiose. Il numero dei disoccupati nel Brasile ascenderebbe a parecchie migliaia e molti hanno chiesto di essere rimpatriati.

Al «Teatro Ristori» di Cividale.

La Direzione della Società Comica « Pietro Zorutti » ci comunica che dopo la commedia *Il Chialchiut* del compianto avv. G. E. Lazzarini, verrà rappresentata in questo teatro la sera di domenica 29 volgente l'applauditissima commedia in un atto dello stesso autore *Dugg e nissun* anzichè, come era già stato annunziato, la farsa *Un pari a misure*

Fra i paragrafi del codice.

Di Blas Valentino di Gonars, detenuto per furto, condannato a mesi 7 e giorni 11 di reclusione.

Perin Valentino di Jassicco (Brazzano) per lesioni corporali, rinviato il processo a tempo indeterminato.

De Marco G. Batta imputato di omicidio colposo, dichiarazione di non luogo a procedere per non provata reità.

Teatro Minerva.

Ad onta del tempaccio di jeri sera, un pubblico discretamente numeroso assisteva alla seconda rappresentazione della *Nuova Befana.*

Furono bissati il coro-scherma del 1.o atto ed il sestetto nel 2.o Applausi molti ed insistenti alle signorine Pina Penotti, Adele Faggiano, Maria Montanari e Concetta Pasabella, ed ai signori Arturo Stravolo, Gennaro Faggiano ed Alfredo Stravolo. Questa sera alle ore 8 terza ed ultima rappresentazione dell'operetta: *La nuova Befana.*

Quanto prima una delle ultime e più attraenti novità: *In cerca di felicità* del m.o Suppè, che ottenne clamoroso successo ovunque fu eseguita ed ultimamente a Trieste dove la Compagnia Stravolo la rappresentò per dodici sere consecutive.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione.

Atti della Giunta prov. amm.

Seduta del 12 — 11 — 91.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Martignacco riguardante compenso agli stradini per il servizio della illuminazione pubblica.

Idem di Porcia relativa all'assunzione di un mutuo di L. 3000 per sopperire ai bisogni del bilancio 1891.

Idem di Resia concernente cessione gratuita di terreno ad un privato.

Idem di Bertiolo riguardante affranco parziale di mutuo colla Società Operaia di Pordenone e proroga di pagamento della parte residua.

Idem di Latisana riguardante concessione di pensione vitalizia al maestro Morello.

Idem di Raccolana concernente cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo.

Idem di Resiutta relativa all'assunzione di un prestito di L. 15600 per la costruzione di un edificio scolastico.

Idem di Moggio, Tolmezzo, Ravascletto, Treppo Carnico e Rigolato riguardante concessione ed utilizzazione di piante.

Idem di Muzzana del Turgnano relativa al taglio di un bosco ceduo.

Richiese al Comune di S. Quirino chiarimenti circa un ricorso contro la tassa famiglia.

Approvò la nomina del Cassiere della Congregazione di Carità di Treppo Carnico.

Approvò il consuntivo 1889 della Congregazione di Carità di Precenicco.

Idem 1890 dell'Istituto Tomadini di Udine.

Idem i bilanci 1892 dei Comuni di Moruzzo, Cassacco, Pasian Schiavonesco e Majano.

Non approvò la delibera del Consiglio comunale di Forni di Sopra con cui veniva stabilita un'annua retribuzione al Parroco.

Restituì alla Prefettura per l'inoltro al Governo del Re il ricorso del Comune di Chions contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa che ordinò d'ufficio l'apertura della sessione ordinaria autunnale.

Restituì al Comune di Ampezzo per parziali modificazioni, il regolamento di posteggio.

Autorizzò l'Amministrazione del civico ospitale di Udine a stare in giudizio contro una ditta privata per questione di proprietà.

Ordinò l'esecuzione d'ufficio del nuovo cimitero di Claut.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Seduta del 19 — 11 — 91.

Approvò i bilanci 1892 dei Comuni di Artegna, Andreis, Tramonti di Sopra, Campoformido, Feletto, Ciseriis, Pavia, Nimis, Forgaria, Magnano, Faedis, Pagnacco, Martignacco, Cavazzo Carnico e S. Giorgio di Nogaro.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Cividale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Aviano riguardante transazione sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Verzegnis concernente definizione di controversia per delimitazione di proprietà comunale.

Idem di Tricesimo riguardante accettazione di mutuo.

Approvò le modifiche alla tariffa per la tassa di esercizio e rivendita.

Espresse voto favorevole in ordine al nuovo statuto pel Monte di Pietà di S. Daniele.

Richiese al Municipio di Arta schiarimenti circa l'alienazione di alcuni fondi comunali incolti.

Prese atto della decisione della 4.a Sezione del Consiglio di Stato relativamente ad un ricorso contro le elezioni amministrative del Comune di Ragogna.

Approvò il regolamento per la tassa sui cani del Comune di Moggio.

Approvò le liste amministrative frazionali del Comune di Corno di Rosazzo.

Idem di Moggio.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Udine a stare in giudizio contro varie ditte debitrici di corrisponsioni livellarie.

Emise una decisione in materia di spedalità.

La Corte di Cassazione contro il Consiglio di Stato.

La Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato di questi giorni un'importantissima sentenza, già pubblicata con la consueta sollecitudine nell'ultimo numero del periodico *La Cassazione Unica* (Anno IV, numero 3,) che la fa seguire da una dotta nota illustrativa che riporta tutti i precedenti della questione.

La sentenza riguarda la materia della emigrazione, e, **contrariamente al parere del Consiglio di Stato**, dà alla legge sulla emigrazione un'interpretazione più favorevole alla libertà degli agenti nell'esercizio della loro industria. L'amministrazione della *Cassazione Unica* (Roma, Corso n. 292) invierà copia del giornale contenente la detta sentenza ai signori avvocati che le faranno pervenire la loro carta da visita

Il Contadinel.

Anche quest'anno, edito dalla tipografia Seitz di Gorizia, è comparso alla luce *Il Contadinel lunari pel 1892.*

Da trentasette anni G. F. Del Torre di Romans nell'Isonzo persiste nel nobilissimo pensiero di educare le plebi rurali del Friuli orientale, e noi mandiamo al benemerito uomo i nostri rallegramenti ed i saluti affettuosi.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie spesso volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, questo stesso malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni! In ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi* in 4.a pagina del presente giornale.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un «assiduo» che forse appartiene a qualche Società di protezione degli animali.

Jeri, nel pomeriggio, mi recai alla fiera in Giardino, e come udii battere la gran cassa ed il vociare dei *ciceroni* chiamanti a raccolta la gente affine di persuaderla ad entrare nei rispettivi *casotti* — pagando che s'intende la *palanca* — mi prese curiosità di avvicinarmi per meglio sentire le *spiegazioni*. Dinnanzi ad uno di questi *casotti* che offre nell'interno in pascolo alla curiosità due campioni di pelli rosse... la cui provenienza e autenticità ci è ignota, il mio sguardo si ritrasse, punto da un senso di pietà.

Il cantastorie dall'alto d'una scranna si scalmanava per far comprendere agli increduli od agli ingenui, qualmente i suoi campioni..... carnivori si cibino di polli vivi, e come la loro pelle sia refrattaria persino ai ferri roventi!! E fin qui nulla di male. Invece suscita un certo ribrezzo quando, preso un pollo vivo per le estremità, colla testa in giù, lo sbattacchia fra la gratella dietro la quale sono rinchiusi i *pelli rosse*. Anche colle bestie ci vuole un po' di umanità, se non altro per rispetto al pubblico.

Udine, 26 novembre.

Un assiduo dalle viscere un po' delicate.

Un brutto sconcio.

Chi passa per il Vicolo d'Arcano vede soldati e coscritti, affacciati alle finestre della caserma del Distretto, specialmente nelle ore pomeridiane, e occupati a gettar nella via pezzi di pane, avanzi di minestra, d'acqua sporca ed immondizie d'ogni qualità che il più delle volte cadono sul capo di chi transita per quella strada.

Preghiamo l'autorità militare perchè voglia togliere tale sconcio. A.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Anche oggi causa il cattivo tempo, il nostro mercato bovini è poco animato; prima di porre in macchina il giornale vi saranno stati circa 70 bovini e 50 equini.

Rivista settim. sui mercati

Settimana 46. *Grani.* Se sabato il cielo non fosse stato coperto con minaccia di pioggia, per cui il mercato riuscì debole, questa ottava sarebbe riuscita una fra le migliori dell'annata per quantità di granaglie. Nullameno si portarono più di 3000 ett. di cereali, che per le attivissime domande vennero tutti smerciati a prezzi con qualche frazione di ribasso.

Ecco partitamente la quantità pervenuta.

Martedì. Ett. 1043 di granoturco, 50 di sorgorosso, 40 di lupini.

Giovedì. Ett. 1368 di granoturco, 70 di sorgorosso.

Sabato. Ett. 5 di frumento, 665 di granoturco, 25 di sorgorosso.

Ribassarono: il granoturco cent. 42, il sorgorosso cent. 18.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da L. 10.10 a 11.50, sorgorosso da 6.10 a 6.40, lupini da L. 7.50 a 8.20.

Giovedì. Granoturco da L. 9.90 a 11.80, sorgorosso da L. 6.20 a 6.60.

Sabato. Frumento a L. 19.35, granoturco da L. 10.40 a 11.40, sorgorosso da L. 6.40 a 6.80.

Foraggi e *combustibili*. Martedì quasi nulla, giovedì e sabato mercati mediocri. Prezzi in discesa.

Castagne al quintale 7, 8, 8.25, 8.50, 9, 9.70, 10, 10.60, 11, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V'erano approssimativamente:

19. 15 castrati, 30 pecore, 65 arieti.

Andarono venduti circa; 5 castrati da macello da L. 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 6 pecore da macello da L. 0.95, 12 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da L. 1.04 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

1400 suini d'allevamento, venduti 360 a prezzi di merito; 35 da macello, venduti 20 da L. 78 a 82 al quintale a p. v. del peso di quintali 1 a 1 1/2.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.35
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.15
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.45
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.25
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.05
»	»	»	»	» 0.95
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello

Quarti davanti Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato della Seta.

(Rivista settimanale).

Milano, 23 novembre.

Disordine della settimana lascia sperare bene, la corrente di domande per ogni genere, greggio e lavorato, avendo ripreso con vivacità, malgrado la tendenza sempre più sostenuta, che si osserva dominare nelle pretese dei detentori.

Oggi venne effettuato un numero maggiore di transazioni, in riguardo specialmente ai lavorati; locchè proverebbe che la fabbrica sta disponendosi ad adoperare anche colle nuove pretese.

I bozzoli secchi pure non mancherebbero di affari se i prezzi richiesti fossero coerenti e non esagerati; le partite che si adattano ai corsi d'oggi, cioè da L. 9 50 a 9.70 rendita 4, a seconda della qualità, trovano facilmente il compratore.

I cascami in genere attraversano un periodo di calma e non presentano che corsi nominali. Solo per qualche piccolo lotto di doppi in grana, per la filatura, si affettuò circa L. 4.30.

Cotoni.

Liverpool, 23 novembre.

Vendita probabile di cotoni, balle 12000. Cotoni pronti con discreti affari a prezzi fermi.

Middling americani 4 7/16

Good Oombra 3 7/8

Cotoni a consegna pure fermi a prezzi in rialzo di 1/32 ad 1/16 di denaro.

Nuova York, 21 novembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommano oggi a balle 42.000 Middling Upland pronto, c. 8 1/8.

I cotoni futuri sostenuti, col Middling vicino a prezzi invariati e lontano in ribasso di 0.02 a 0 03 di cent.

Cotone a consegna in novembre cent. 7,77 invariato da ieri ed in aprile 8,38 in ribasso di punti 2.

Vendite di cotoni futuri, balle 61,000.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granot. com. nuovo	da L.	10.50	a	11.75
Giallone »	»	12.75	»	13.25
Cinquantino »	»	8.50	»	9.10
Gialloncino	»	13.50	»	13.75
Frumento	»	20.25	»	20.50
Segala	»	15.30	»	15.75
Sorgo rosso	»	5.50	»	6.—
Lupini	»	7.50	»	8.30
Castagne al quintale	»	7.—	»	11.—
Marroni » »	»	—.—	»	—.—

Il nuovo dazio dei vini italiani in Germania.

Secondo il nuovo trattato di commercio colla Germania i vini da taglio pagheranno lire 12.50 per ettolitro, il mosto e l'uva lire 5.25. Il dazio dei vini di qualità superiore rimane invariato.

Notizie telegrafiche.

La partenza dei reali da Palermo.

Palermo, 25. I Sovrani ed il principe di Napoli uscirono poco prima del tocco dalla reggia, acclamati lungo il percorso fino alla capitaneria del porto, li aspettavano le autorità, le dame di corte, tutte le notabilità. Il Re ed il principe strinsero la mano a tutti. La Regina baciò le sue dame. Quindi i reali si imbarcarono in una lancia della corazzata *Morosini*. La squadra era composta di dodici legni in ordine di battaglia.

Dopo la rivista navale i reali si recarono a bordo del trasporto *America* e salparono alle ore 2.40

L'*America* si allontanò alquanto, assistette alle manovre della flotta, prendendo poi definitivamente il largo verso le 4 pom. I sovrani prima d'imbarcarsi ringraziarono per le graziose accoglienze.

Il Re, congedandosi dall'on Marinuzzi nuovo deputato del primo collegio di Palermo, gli disse: Arrivederci a Roma dove ci attende la soluzione di vari problemi.

Il Re elargì 100,000 lire pei poveri.

L'Arcivescovo condannato!

Parigi, 25. L'arcivescovo d'Aix ieri, uscendo dall'udienza, fu circondato da molte signore che lo felicitarono.

La folla attorniò subito la vettura: la polizia la disperse con grande fatica. Si udirono degli applausi e degli evviva all'arcivescovo, cui risposero fischi e grida di viva la Repubblica.

Il *Figaro* apre una sottoscrizione per coprire le spese del processo e dell'ammenda a cui fu condannato il prelato.

I giornali conservatori biasimano la condanna e lodano il carattere e la fermezza dell'arcivescovo.

L'*Autorité* afferma che la condanna a semplice ammenda è una assoluzione mascherata.

Parigi, 25. Gouthe - Soulard, arcivescovo d'Aix, telegrafò ieri sera al cardinale Rampolla.

«Vi prego dire al Santo Padre, che oggi, innanzi ai giudici, Gesù Cristo, il papato e la libertà della Chiesa, furono vittoriosamente difesi. Ebbi l'onore di esser condannato ad una multa».

Il Dittatore si è dimesso.

Buenos Ayres, 25. La dimissione di Fonseca produsse una soddisfazione generale a Rio Grande ove la rivoluzione è terminata. I capi degli insorti sciolgono le loro truppe. Il porto di Rio Grande venne riaperto al commercio.

Rio Janeiro, 25. Il nuovo ministero è formato. E' ristabilita la libertà di stampa.

Il generale Peixoto pubblicò un manifesto dichiarante che la legalità è ristabilita, che venne annullato lo scioglimento del Congresso, e tolto lo stato d'assedio. Viene poi convocato il Congresso per il giorno 18 dicembre.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

BORSA DI TRIESTE

del 24 corr.

Napoleoni 9,38. — a 9.39 — Zecchini 5.59 a 5.61 — Lire sterline 11.77 — a 11.79 — Lire turche —— a —— Londra 118.— a 118.35 — Francia 46.80 a 46.95 Italia 45.40 a 45.60 Banconote italiane 45.50 a 45.60 = Banconote germaniche 58.— a 58.10 — Rendita aust. in carta 89.90 a 90.20.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 101.90 a 102.10— — detta in carta 5 p. c. 100.25 a 100 50.

In Codroipo

Locale d'affittare **per uso di Albergo ammobigliato e Stallo,** situato nella Via del Mercato, che è fra le principali del paese.

Rivolgersi al proprietario Francesco Fabris in Codroipo.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Sarorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

DENTI

e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** via Paolo Sarpi Udine n. 8.

Coloro che comperano entro il corrente anno biglietti della grande **Lotteria Nazionale di Palermo** concorrono, colla spesa di **UNA** sola lira per numero, alle quattro estrazioni che avranno luogo il

31 Dicembre 1891, il 30 Aprile, il 31 Agosto, il 31 Dicembre 1892.

Un numero vince **L. 100,000** nella prima estrazione: può vincere altre Lire 100,000 nella seconda estrazione

» 100,000 nella terza »

» 200,000 nella quarta »

in totale **mezzo milione** senza ritenuta per tasse od altro.

La Banca Nazionale Italiana è depositaria dell'importo delle **30750** vincite per

L. 1,400,000

I biglietti si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Programma gratis

1891 PALERMO 1892

Esposizione Nazionale

TRENI SPECIALI

Festeggiamenti - Corse - Torneo

Galleria del Lavoro in Azione 24

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Per la moda d'inverno

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** eleganti ssimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pelliccie confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

—

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

AVVISO.

Riapertura dell'Antica Osteria in Via Jacopo Marinoni N. 13 ove si vende vino all'ingrosso ed al minuto proveniente dagli stabili del Cav. C. Rubini.

Nostrano nero da pasto a L. 0.50 al litro

id. „ superiore „ 0.60 „

id. Verduzzo bianco da vigna „ 0·60 „

La conduttrice

LUIGIA TOROSSI

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio — Pelli d'ogni genere — Laboratorio Pellicceria — Laboratorio Sartoria — Deposito stoffe per pelliccie — Sarte Tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe — Mercatovecchio — Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale. — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17 Franco nel Regno

LIRE 17 Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. **17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Bleunorree).

Le gonorroe e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Lauis-le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Stringimento di 20 anni!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88.

Cerbore, pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato - sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico, fin'oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

LA CRONACA D'ARTE

in **un'anno** di rigogliosa e battagliera esistenza ha saputo acquistare il favore e la simpatia del pubblico e degli amanti dell'Arte, così da potere essere sicura di proseguire audacemente la sua strada, tendendo sempre più a migliorarsi, ad arricchire le sue numerose rubriche, il già bene organizzato e vario servizio di corrispondenze, e ad aumentare sempre più il già considerevole numero de' suoi collaboratori.

La Cronaca d'Arte apre **un'abbonamento a premi** dal 1 novembre a. c. al 31 dicembre dell'anno prossimo:

14 MESI D'ASSOCIAZIONE PER SOLE L. 9,50

Gli abbonati avranno ***tutti*** diritto, oltre ai soliti supplementi artistici e musicali, allo straordinario supplemento d'imminente pubblicazione:

FEDE D'AMOR...

poesia di Luigi Conforti, musica di Nicolò Celega, scritta appositamente per la **Cronaca d'Arte.**

Questo abbonamento dà pure diritto alle seguenti combinazioni di premi:

Combinazione prima:

Ad un volume a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Rapisardi Mario: *Versi.* — Ultima edizione elegantissima con ritratto dell'autore.

Max Nordau: *La malattia del secolo*, romanzo. — Grosso volume di più che 500 pagine.

Levi A. R: *Nel regno del teatro.* — Un grosso volume in-12.

Marsillach L. G.: *Riccardo Wagner*, versione dallo spagnuolo con uniti *il viaggio nei regioni dell'avvenire*, di Filippo Filippi. — Grosso volume con ritratto in fotografia e autografo di Wagner e col disegno grande del teatro di Bayreuth.

Bermani Eugenio: *Mondo.* — Grosso volume in-16.

Neera: *La regaldina*, romanzo.

Paolo Valera: *Londra sconosciuta.*

Generale Nicola Marselli: *Gl'italiani del mezzogiorno.* — Ricco volume in 16.

G. L. Piccardi: *Il signor De Fierli.* — (quinta edizione). Ricco volume in-16.

Dott. Oscar Giacchi: *La patologia dell'amore e del sentimento.* — Grosso volume in-16.

A. Ghislanzoni: *Abrakàdabra.* — Storia dell'Avvenire, elegante volume in-16.

Bruno Sperani: *Sempre amore*, novelle — Elegante volume.

Iginio Ugo Tarchetti: *Storia di un ideale - L'innamorato della montagna - Storia d'una gamba* — Grosso volume in-16.

Carlo Anfosso: *Fantasie scientifiche* un grosso volume in-16

Eliseo Reclus: *Storia di una montagna* — elegante volume in 16 illustrato con 18 incisioni fuori testo.

Idem: *Storia di un ruscello* — elegante vol. in-6 con 18 incisioni fuori testo.

Giovanni Faldella: *Madonna di fuoco e Madonna di neve* — racconto.

Combinazione seconda:

A due volumi a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Anna Vertua Gentile: *Nora*, romanzo — elegante volume in-16.

Enrico Onufrio: *La spugna di Apelle* — Volume di pag. 160 in-16.

Paolo Valera: *Alla conquista del pane.* — Volume di pag. 200 in-16.

Adolfo Borgognoni: *Studi contemporanei.* — Volume elegant in 32

E. Boner: *Novilunio.* — Volume elegante in-32.

Bruno Tito: *Racconti Liguri.* — Elegante volume in 16.

Ciampoli Domenico: *Cicuta.* — Elegante volume in-32.

Costetti Giuseppe: *Bozzetti da teatro* (seconda edizione). — Elegante v. in-32.

Idem: *Confessioni di un autore drammatico*, con prefazione di Giosuè Carducci. — Elegante volume in-16.

F. U. Maranzana: *Il romanzo di un maestro di scuola.* — Volume in-16.

Edoardo Paoletti: *Bios*, versi, con prefazione di Luigi Conforti. — Elegante edizione in-16.

Laboulaye Edoardo: *Il principe Cane.* — Elegante volume in 32.

A. Ademollo: *Il matrimonio di suor Maria Pulcheria:* — Elegante v. in-32.

G. Sabalich: *Leggenda eterna.* — Elegante volume in-16.

John Stuar Mill: *La servitù delle donne.* — Volume in-32.

Combinazione terza:

Ad un volume della combinazione seconda, fra quelli segnati con asterisco e ad uno dei sottoindicati:

Lorenzo Stecchetti *Postuma*

Idem: *Nova polemica* — Elegante edizione in-32.

Adolfo Gemma: *Luisa.* — Elegante edizione in-16.

F. Raga: *I drammi dei campi.* — Grosso volume in-16.

F. U. Maranzana: *Mimì* Romanzo.

Combinazione quarta:

A quattro fotolitografie del valore di Lire 2 cadauna, da scegliersi fra le seguenti:

I capolavori della pittura

Battoni: La Maddalena penitente.

Dolci: Santa Cecilia.

Herterich: Giornalisti.

Dow: Eremita che prega.

Correggio: La Maddalena penitente.

Holbein: Madonna.

Michelangelo: Leda e il cigno.

Rembrandt: La colazione.

Tiziano: Testa della Venere che riposa.

Van Dyck: La pioggia d'oro.

Veronese: Leda e il cigno.

Le fotolitografie sono montate elegantemente su cartoncino.

Combinazione quinta:

Ad un volume a scelta fra questi d'indole pratica:

Vocabolario della lingua italiana, tascabile (pag. 630 in-32) legato in tutta tela, con impressioni oro e nero.

Dizionario francese-italiano e italiano-francese. Volume di pagine 1150 in 32, legato in tela e oro.

Codice penale, colle disposizioni transitorie, note, commento e richiami ad altri codici. — Volume di pag. 344 in-64, legato in tela e oro.

Codice civile, con richiami, note commento. Pagine 784 in-64 legato in tela e oro.

Trattato di contabilità comunale dell'avv. Alfonso Demajo. Un volume in-8 di 400 pagine con modelli di registri contabili ecc.

Compendio di Chimica Farmaceutica del dott. Michele Dionisio. Due volumi di complessive pagine 1000 in-8 grande.

Tutti i premi si spediscono **franchi di porto** a domicilio, a chi invierà vaglia o cartolina-vaglia, **di Lire 9,50 direttamente all'Amministrazione della** ***Cronaca d'Arte***, Via Guastalla 9, Milano.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

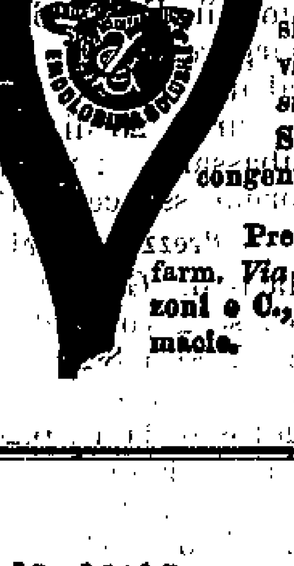
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. ***Alimentare e ricostituente potentissimo.***

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI, chim. farm.** *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma, e primarie Farmacie.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

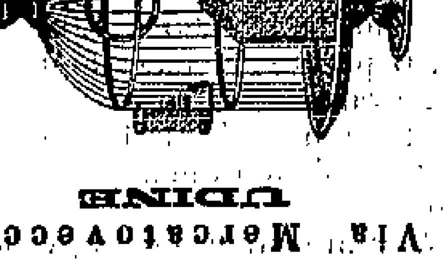
UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Magazzino delle specialità



UDINE

Via Mercatovecchio

Domenico Bertaccini

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel: gabbie tonde, a castellini;
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.